

Codice scheda: ASC A4480117 (Microscheda: 3848B2/4)

Luogo e data: MARSIGLIA - 04/04/1878

Autore: RUA MICHELE

Destinatario: BARBERIS GIULIO

Classificazione: Rua: Corrispondenza con Salesiani

Tipo documento e supporto: Lettera spedita - Manoscritto

Autenticità: Interamente autografo

Contenuto: Notizie su alcuni chierici ascritti. Pensa che questi debbano occuparsi più della matematica. (Nota ms. sul retro del foglio 2.)

Marsiglia, 4 aprile 1878

Carissimo Don Barberis

In mezzo alle varie faccende che mi tengono occupato qui in Marsiglia rispondo ben volentieri alle care tue dirette a Don Bosco e a me.

1. Riguardo a Degeronimi Don Bosco ebbe dispiacere del suo allontanamento e mi lascia a chiedere chi gli abbia rilasciato i certificati di cui abbisognava. Se tu potrai notificarcelo ci farai piacere.

2. Riguardo a Carieri Don Bosco non avrebbe difficoltà a lasciarlo andare a Bordighera; avvi però a temere che chi colà si trova non sappia o non possa prenderlo come va preso per guidarlo per la strada del Paradiso; avvi a temere che la solitudine in cui si troverebbe, non gli giovasse guari; e finalmente il vitto della casa di Vallecrosia sarebbe forse più adatto ad indebolirlo che rinforzarlo. Perciò penserei che meglio sarebbe per lui un po' di dimora ad Alassio o Varazze che a Bordighera.

3. Riguardo a Fabrici non pare che la sua malattia sia effetto dell'aria, perciò se potesse fare costì la sua convalescenza forse sarebbe meglio. Si potrà anche sentire un medico.

4. Riguardo a Pellegrini Don Bosco è contento che gli facciate una buona ramanzina dicendogli le cose chiare. Quanto al metterlo in altro collegio, se per quest'anno si può aspettare sarà meglio, credo.

5. Per Triboli non sarà fuori proposito, se va a casa, scrivergli una lettera in cui gli si metta sott'occhio la sua condotta poco esemplare e gli si dica che pensi ai casi suoi; se intende ritornare si metta con buona volontà a far bene; del resto per farsi mandar via, meglio rimanga da se stesso a casa. Semmai si credesse di imporgli di portare

con sé quel tanto che era stato inteso nella sua accettazione, non sarebbe mai fatto; parlane con Don Bologna.

6. Riguardo alla scuola di aritmetica per gli ascritti non ho incarico di risponderti né pro né contro; tuttavia se avessi da dire il mio debole parere, direi che l'intenzione della Santa Sede è che nell'anno di prova gli ascritti abbiano ad occuparsi di cose piuttosto ascetiche, e la matematica nell'ascetica ci entra come i cavoli a merenda.

Saluta tutti gli ascritti da parte di Don Bosco e dì loro che Don Bosco si aspetta di sentire poi qualche miracolo da loro operato. Sta' allegro e prega per

Tuo affezionato in Gesù e Maria

Sac. Rua Michele

Marsiglia 4 aprile 1878
Caro B. Barbieri,

In mezzo alle varie faccende che mi tengono occupato qui in Marsiglia rispondo ben volentieri alle care tue dirette a D. Bosco e a me.

1. Riguardo a Degorani mi D. Bosco ebbe dispiacere del suo allontanamento e mi lascia a chiedere chi gli abbia rilasciato i certificati di cui abbisognava. Le tue potrei notificargli che farai piacere.
2. Riguardo a Careri D. Bosco non avrebbe difficoltà a lasciarlo andare a Bordighera; anzi più a temere che chi colà si trova non sappia o non possa prenderlo come era preso per guidarlo per la strada del Sardinio; anzi a temere che la solitudine in cui si troverebbe, non gli giovasse quasi e finalmente il vizio della casa di Vallesesia sarebbe forse più adatto ad indebolirlo che rinforzarlo. Serio pensiero che meglio sarebbe per lui, con poi 2, dimora ad Alghero o Varazze che a Bordighera.
3. Riguardo a Fabris non pare che la sua malattia sia offesa dall'aria; perciò si potrebbe fare costì la sua convalescenza forse sarebbe meglio. Si potrà anche sentire il medico.
4. Riguardo a Dell'egri mi D. Bosco è contento che gli facciano una buona razione di ricambiando le cose che mi manda.
5. Quanto al mettere in altro collegio, se per quest'anno si può aspettare sarà meglio, credo.
6. Per Crisoli non sarà fuori proposito, se non a casa per avergli una lettera in cui gli si metta sott'occhio la sua condotta poco esemplare e gli si dica che pensi ai casi suoi; se intende ritornare si metta con buona volontà a far bene; del resto per farsi mandare via meglio risolvano da se stessi a casa. Se mai si credeva di imporgli di portare con se quel tanto che era stato inteso nella sua accoglienza, non sarebbe mal fatto parlare con D. Bologna.

3848 B 2

6. Riguardo alla scuola di aritmetica per gli ascritti non ho incarico di rispondere né pro né contro; tuttavia se avessi da dire il mio debole parere, direi che l'intenzione della S. Sede è che nell'anno di prova gli ascritti abbiano ad occuparsi di cose piuttosto ascetiche, e la matematica nell'ascetismo ci entra come in cavoli a merenda.

Saluta tutti gli ascritti da parte di D. Bosco e di loro che D. Bosco si aspetta di sentire poi qualche miracolo da loro operato, sta allegro e prega per.

Marsiglia 4 Apr 1878

Come aff. in G. e M.
Sai. Rina Michela

3848 B 3

1.° Sui primi alcune volte facevano come dei deboli
ba le chiese e indora le cornici - ma se si da scavan-
do l'edificio dalle fondamenta - si regano le vestigia.
2.° Credere in Dio - è giusto - è ragionevole - necessario.
3.° Fatto di Lacordaire che non credeva - come fu con-
dotto a credere - ed a operare bene - confessando che
se non si crede si viene come quei mostri dello-
mi. Frangese - in 3 mesi tagliarono 42 mila teste.
- Robespierre disse la repubblica ha bisogno di Dio
= Rousseau - Voglio un uomo che creda: altri mi
taglierebbe la gola mi ruberebbe tutto
= Voltaire = Io in il mondo bisogna che ve sia
il fattore

3848 B 4